

# MINERALI IN VALLE DI STABIO, VAL CAMONICA, BRESCIA

**Fabrizio Cerea, Ivano Brena, Carlo Piccinelli,  
Marco E. Ciriotti, Alessandra Marengo, Erica Bittarello,  
Enrico Bonacina, Roberto Appiani, Roberto Bracco**

L'articolo è riservato alla mineralogia della Valle di Stabio, nei comuni lombardi di Niardo e Breno, provincia di Brescia. Dopo un approfondimento dell'aspetto geologico vengono man mano descritte tutte le specie minerali identificate tra le rocce che costituiscono e delimitano la vallata. Nel corso delle ricerche, condotte con regolare autorizzazione dell'Ente Parco regionale dell'Adamello, sono stati complessivamente identificati 48 minerali validi: predominano i silicati con 28 specie (di cui 6 descritte per la prima volta), con le altre classi in quantità non troppo dissimili: 8 ossidi (di cui 2 nuovi); 5 solfuri (1 nuovo), 4 carbonati (1 nuovo) e 3 solfati, molibdati e wolframati (tutti rinvenuti per la prima volta). Le 13 novità sono costituite da brochantite, clinohumite, clinocloro, dolomite, helvina, magnetite, powellite, rutilo, saponite(?), scheelite, sfalerite, talco e tremolite.

**PAROLE CHIAVE:** Valle di Stabio, Parco Regionale dell'Adamello, Brescia, Lombardia, brochantite, clinohumite, clinocloro, clintonite, dolomite, geikielite, grossularia, helvina, magnetite, powellite, rutilo, saponite(?), scheelite, sfalerite, spinello, talco, tremolite.

## INTRODUZIONE E ASPETTI GEOLOGICI

Il batolite dell'Adamello, con un'estensione superiore ai 670 km<sup>2</sup>, rappresenta la più ampia intrusione terziaria legata all'orogenesi alpina disposta lungo la Linea Insubrica. Esso è delimitato a nord dalla Linea del Tonale e a est dalla Linea delle Giudicarie che gli confe-

riscono una caratteristica forma cuneiforme e va a occupare una vasta area montuosa tra le province di Brescia e Trento, interrompendo sia la continuità del basamento sudalpino che delle rocce permo-triassiche. La massa intrusiva, messasi in posto nell'era cenozoica, è caratterizzata da una successione di

## AUTORI

**Fabrizio Cerea** - Gruppo Orobico Minerali, via Antonio Gramsci 26, 24061 Albano Sant'Alessandro; e-mail: [segreteria@gom.it](mailto:segreteria@gom.it) - [perivolos@tiscali.it](mailto:perivolos@tiscali.it)

**Ivano Brena** - Gruppo Orobico Minerali, via Pietro Spino 41, 24100 Bergamo; e-mail: [segreteria@gom.it](mailto:segreteria@gom.it)

**Carlo Piccinelli** - via Francesco Nullo 2/a, 24060 Endine Gaiano; e-mail: [picarpi@alice.it](mailto:picarpi@alice.it)

**Marco E. Ciriotti** - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; via San Pietro 55, 10073 Devesi-Ciriè; e-mail: [m.ciriotti@tin.it](mailto:m.ciriotti@tin.it)

**Alessandra Marengo** - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; e-mail: [alessandra.marengo@unito.it](mailto:alessandra.marengo@unito.it)

**Erica Bittarello** - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Torino, via Tommaso Valperga Caluso 35, 10125 Torino; e-mail: [erica.bittarello@unito.it](mailto:erica.bittarello@unito.it)

**Enrico Bonacina** - Gruppo Orobico Minerali, via Roma 95, 24048 Treviolo; e-mail: [segreteria@gom.it](mailto:segreteria@gom.it) [enricobonacina@hotmail.com](mailto:enricobonacina@hotmail.com)

**Roberto Appiani** - via Sandro Botticelli 20, 20851 Lissone; e-mail: [roberto.appiani@yahoo.it](mailto:roberto.appiani@yahoo.it)

**Roberto Bracco** - via Montenotte 18/6, 17100 Savona; e-mail: [roberto.bracco@fastwebnet.it](mailto:roberto.bracco@fastwebnet.it)



Vista in pianta con evidenza dei principali punti di riferimento

Viste aeree tramite Google Earth e in pianta dell'area della Valle di Stabio. Nella vista in pianta, si evidenzia la traccia del sentiero che, dalla frazione di Campolaro, entra in valle alle malghe Stabio di Sotto e Stabio di Sopra.

unità distinte, con le più giovani (Unità Presanella Nord-orientale, circa 31 Ma) posizionate a NE e le più antiche (Unità Re di Castello Sud, circa 42 Ma) a SO. Gli intensi fenomeni metamorfici, che hanno coinvolto i corpi magmatici a composizione da tonalitica a granodioritica e le preesistenti rocce sedimentarie triassiche, hanno originato in Valle di Stabio interessanti modificazioni litologiche e processi metasomatici che hanno portato alla formazione di un ambiente alpino affascinante,

te, sia dal punto di vista geologico che naturalistico (Cita & Forcella, 1998). Situata nel settore meridionale del Parco regionale dell'Adamello e tutelata dalla vigente legislazione (LR n. 79 del 6 Settembre 1983 e successive integrazioni) la Valle di Stabio, tributaria della media Valle Camonica, interessa i comuni di Niardo e in piccola parte di Breno. Vi si può accedere dalla frazione di Campolaro (comune di Prestine) seguendo il segnavia CAI numero 79.